



LIBRI

Il mondo silenzioso dei segni. E dei pensieri

Giacomo Sartori

Baco

Exòrma 2019

336 pagine

16,50 euro



LIBRI

Scoprire chi sei a 40 anni ti cambia la vita o anche no

Anita Pulvirenti

La trasparenza del camaleonte

Dea Planeta 2020

224 pagine

15 euro



LIBRI

Sguardo inedito sulla città che non stanca mai

Simonetta Agnello Hornby,

George Hornby

La nostra Londra

Giunti 2020

360 pagine

16 euro



Tra reale e surreale, *Baco* racconta una storia che è la storia vera di tanti. Un bambino “sordo profondo” di dieci anni, un fratello con un quoziente intellettivo sopra la media e un talento straordinario per l’informatica, un padre concentrato sul lavoro e una madre sprofondata in un sonno vegetativo, dopo che la sua distrazione cronica ha fatto scontrare la sua auto con un tir. E, ancora, il nonno pieno di passioni strane, sempre presente e complice. Intorno c’è la scuola e il mondo, in cui il giovane protagonista si colloca con fatica. La stessa fatica con cui trova il suo posto in famiglia o con cui mette in ordine le parole, mentre segnare è per lui molto più naturale. Lo aiuta Logo, la logopedista che non sente ma parla e fa da tramite tra il ragazzo e la realtà. E poi arriva Baco, l’essere virtuale partorito in famiglia che rischia di mandarla allo sbaraglio. Il contesto è tra natura e intelligenza artificiale, in bilico tra estrema semplicità e complessità massima: la vicenda si svolge tra pollai, allevamenti di lombrichi e api da un lato; garage, stufe e irrigatori intelligenti supertecnologici dall’altro. Al centro, la diversità nelle sue diverse declinazioni: la sordità, lo stato vegetativo, l’intelligenza fuori misura. Fuori un mondo con cui tali diversità entrano in dialogo e, spesso, in conflitto. E una donna che cerca di riprendere coscienza. **C.L.**

Che Carminia sia un tipo a dir poco singolare è sotto gli occhi di tutti. Di lei dicono che sia poco socievole, se non proprio acida o decisamente antipatica. Il fatto è che non sopporta molto gli altri e, soprattutto, le convenzioni sociali. Preferirebbe che la gente parlasse a voce bassa e, se potesse, comunicherebbe attraverso le vibrazioni come i camaleonti, su frequenze pressoché impercettibili ai più. Ma del camaleonte Carminia ha anche altre caratteristiche, come la tendenza a mimetizzarsi tra gli altri, al punto da confondersi col ramo sul quale si ferma. *La trasparenza del camaleonte* di Anita Pulvirenti, book blogger siciliana al suo primo romanzo, racconta le difficoltà di una donna che ama stare da sola e che considera una fortuna non avere amici. E che solo a 40 anni suonati scoprirà di avere la sindrome di Asperger: una diagnosi che non le cambierà la vita, ma le arrecherà comunque un qualche piccolo sollievo, dandole infine la forza di cambiare la sua vita. Senza clamore e senza un amore, senza neppure fare leva su un talento straordinario, ma comunque trovando il modo di aderire maggiormente alla sua natura più autentica. **A.P.**

Metà autobiografia, metà ritratto di una città scritto a quattro mani: quelle di Simonetta Agnello Hornby, avvocato per i minori, presidente dello *Special Educational Needs and Disability Tribunal* e scrittrice di origini italiane, e quelle di suo figlio George. Dipingono la loro Londra: da regalo di maturità (era il 1963) per la giovane Simonetta Agnello, che poi vi si trasferirà stabilmente nove anni dopo diventando la signora Hornby, a città natale di un uomo abituato, da piccolo, a trascorrere l’estate dai nonni in Sicilia pur sentendosi un londinese *doc*. Sullo sfondo i musei meno noti, le passeggiate nei parchi, il teatro, i mercatini, i pub, i ristoranti, la spiritualità britannica, la sessualità, l’accessibilità urbana, il confronto con Palermo. «Ora, Londra è una città altamente progressista e liberale e non deve sorprendere che si trovino bagni pubblici inclusivi che superino la segregazione tra uomini e donne. Per noi disabili questa inclusività è data per scontata. I nostri bagni sono sempre usati un po’ da tutti, anche come stanza per il cambio dei pannolini, deposito di stoccaggio e perfino spogliatoio per il personale. Non ce ne importa niente, basta che siano accessibili, puliti e muniti di carta e sapone», scrive George Hornby, malato di sclerosi multipla. Tipico umorismo inglese. **M.T.**